

## La Pazienza di Dio

Non dobbiamo mai dimenticare che quando dibattiamo sull'omosessualità stiamo parlando di persone. Persone con una loro storia, spesso costellata di sofferenze.

Parliamo di *Paolo* che per anni non ha avuto il coraggio di confessare al padre la sua omosessualità e che, dopo un lungo travaglio, pieno di solitudini e incomprensioni, si è tolto la vita.

Parliamo di *Gianni* che è stato abusato da tanti uomini che gli hanno tolto ogni cosa, oltre alla sua dignità.

Ma parliamo anche di *Chiara e Francesca* che si sono amate per trent'anni, con un'intensità e una dedizione che ho visto poche volte nella mia vita.

Negli anni ho avuto la gioia e il privilegio di conoscere tanti amici, fratelli e sorelle omosessuali e ognuno/a di loro ha lasciato in me un traccia, un segno che mi ha aiutato enormemente nel mio ministero. Ecco perché mi rattrista enormemente leggere interventi che affrontano il tema dell'omosessualità con scarsa sensibilità. Senza il rispetto non si costruisce nulla.

Nel corso del mio ministero ho conosciuto anche molti fratelli e sorelle che, pur accogliendo le persone omosessuali, avevano delle difficoltà che poi negli anni hanno superato. Le hanno affrontate con successo grazie alla pazienza di chi, senza giudicarli, senza tacciarli di omofobia, senza farli sentire dei retrogradi e dei fondamentalisti, li hanno seguiti, li hanno accettati e li hanno amati. Altri, pur rispettando e accogliendo la persona omosessuale, non riescono ad accettare l'omosessualità come una condizione "normale"; con questi fratelli, con queste sorelle è importante continuare il cammino nel dialogo, nel rispetto, confrontandosi e amandosi.

La questione nelle nostre chiese non si risolve creando barricate, con mozioni assembleari che poi cerchiamo di imporre a livello locale, con il muro contro muro. Se si continua così noi distruggeremo la nostra piccola Unione, dilanieremo le nostre piccole comunità e introdurremo un'ulteriore conflittualità alle altre già esistenti. Quando si cerca di imporre una linea si crea inevitabilmente la dinamica che una parte vince sull'altra, ma il modello "vinco-perdi" è fallimentare. Bisogna costruire con pazienza un modello del dialogo nel rispetto delle posizioni, lasciando a ciascuno membro e a ciascuna chiesa il tempo per maturare una propria convinzione, alla luce dell'Evangelo dell'amore di Dio. Altre chiese, strutturate diversamente da noi fanno la loro strada, noi dobbiamo seguire il percorso che ci rappresenta, quello della ricerca dell'unità nel rispetto delle peculiarità e delle diversità che ci caratterizzano.

Credo che questo sia lo spirito che abbia ispirato la creazione di questa pagina. Chiediamo al Signore che ci faccia essere pazienti gli uni con le altre, così come lui è stato ed è paziente con noi.

Carmine Bianchi

